

sanziò, racchiudendovi il destino missionario che la splendida città orientale compì nei secoli.

Anche nelle manifestazioni di vita e di arte c'è dunque impregnato il sentimento del panserbismo, il quale crede davvero nella sua aberrazione ambiziosa di essere destinato a compiere nel mondo una missione di grandezza e di rigenerazione.



E' superfluo dire che la lotta condotta oggi dal movimento croato contro il movimento centrista si comporta alla originaria e decisa volontà nazionale di realizzare l'indipendenza costituzionale, la costituzione cioè di una grande Croazia con autonomia completa. In un'intervista concessa ultimamente a Parigi ad un nostro giornalista dal figlio di Radic, questi ebbe ad esprimersi così: « Basta con la Serbia! Tutto ciò che ha ancora apparenza e consistenza di legame con la Serbia deve essere rigorosamente separato.

Noi non siamo i soli a combattere la tracotanza del governo di Zivkovic. Tutti i gruppi allogeni della Jugoslavia sono con noi. Un'enorme corrente di simpatia ci segue ».

Richiesto di che cosa si pensa dell'Italia in Croazia e quali rapporti si conta di stabilire con la nostra Nazione il giorno in cui si dovesse realizzare lo stato indipendente, Vladimiro Radic confermò senza esitare: « Il nostro atteggiamento dipenderà dall'Italia stessa. Noi attraversiamo un'ora particolarmente difficile della nostra storia. Qualunque aiuto, qualunque dimostrazione di amicizia